

iniziativa, fatti obbligatori od anche i volontari convertiti in obbligatori.

Ma sulla domanda dello Stato, di uno o più comuni, o col conforme parere della provincia, per quelle opere di bonificazione, le quali interessano la pubblica igiene od anche un ragguardevole miglioramento agrario, vede che è contemplato. Ma la sua dizione condurrebbe ad escludere questi casi speciali o a comprenderli tutti. Ora, francamente, si ha da dichiarare obbligatoria una bonifica di seconda categoria, quando non riguarda che il miglioramento di un campo privato?

COLAIANNI. No.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. E va bene; ma questa è la conseguenza, perchè quando c'è di mezzo l'igiene pubblica od un grande miglioramento agrario, compenetrato nella questione igienica, ha tutti i mezzi di renderlo obbligatorio. Ma dice, io temo che il comune non potrebbe accettare. Ma vuol dire che questa persuasione non c'è; una delle due: o c'è un miglioramento importante e egli non deve temere della Commissione locale perchè c'è lo Stato, che è superiore a tutte le questioni dei piccoli campanili, può benissimo fare il decreto, perchè ha il diritto d'iniziativa, per costituirli obbligatori; o non c'è la persuasione nemmeno nei corpi che costituiscono l'ente Governo, ed allora bisogna dire che non bisogna domandare l'obbligatorietà alla legge, ma trovare il modo di dimostrare che esiste quello, che gli altri non credono, perchè, finchè non infonde questa fede, è inutile voler fare dei santi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi.

VISOCCHI. Io veramente non mi aspettava che la mia proposta avesse a suscitare una tanta discussione ed opposizione da parte del ministro. Io non me lo aspettava, in quantochè nella nostra legislazione trovo stabilito mille volte quel principio che io voleva fosse unicamente dichiarato ed espresso in capo a questa legge delle bonificazioni. Ed in prova di quanto ho detto, leggo l'articolo 103 della legge sulle opere pubbliche, nel quale mi pare stia detto implicitamente quello che io proponeva.

« Articolo 103. Sono obbligatorie rispettivamente per il Governo, per le provincie, per i comuni e per i proprietari e possessori dei beni laterali ai fiumi e torrenti le opere ed i provvedimenti necessari per la conservazione della navigazione e del territorio dello Stato, e per impedire i disalveamenti ed i danni derivanti dalle inondazioni. »

Ora, dopo che nella nostra legislazione qui, ed anche nel Codice civile, è stabilita l'obbligatorietà di tutte le opere che riguardano l'impedimento del disalveamento dei fiumi e dei danni derivanti dalle

inondazioni, mi pareva che potesse agevolmente accettarsi il mio articolo il quale tendeva unicamente (lo ripeterò all'onorevole Branca che non mi ha udito) a determinare le norme secondo le quali si fosse dovuta giudicare obbligatoria una bonificazione.

Ma poichè il ministro proponente la legge dice che il mettere nella legge l'articolo da me proposto significherebbe sconvolgere tutta l'economia di essa, faccio sacrificio delle mie convinzioni all'opinione di lui, e ritiro il mio emendamento. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ROMANIN-IACUR, *relatore*. Rinunzio a parlare, perchè è ritirato l'emendamento.

PRESIDENTE. Dunque, avendo l'onorevole Visocchi ritirato la sua agguata, il relatore rinunciando a parlare, e nessun altro chiedendone facoltà, metto ai voti l'articolo 1. Lo rileggo:

« Al Governo sono affidate la suprema tutela e la ispezione sulle opere di bonificazione dei laghi e stagni, delle paludi e delle terre paludose. »

(È approvato.)

« Art. 2. Le bonificazioni, alle quali si applicano le disposizioni della presente legge, comprendono i prosciugamenti e le colmate, tanto naturali quanto artificiali. »

A questo secondo articolo propone un'aggiunta l'onorevole Visocchi che è del tenore seguente: « e gli inalveamenti e rettifica del corso dei fiumi quando ad essi si colleghi il bonificazione dell'aria. »

Prima di tutto io domando se l'aggiunta dell'onorevole Visocchi di cui ho testè dato lettura è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi per isvolgere la sua proposta.

VISOCCHI. L'onorevole ministro, rispondendo a quelle difficoltà che io vi presentava ieri, cioè che nella legge di bonificazione nulla fosse previsto intorno agli inalveamenti e rettifiche del corso dei fiumi, mi ha detto delle cose le quali per verità io non ho inteso come rispondessero al mio concetto; in conseguenza sento la necessità di particolareggiare un poco meglio la mia opinione e le mie intenzioni, affinchè l'onorevole ministro possa darmi ragioni più convincenti.

Ora io dico: quando un fiume disalveato percorre incompastamente la campagna, esso crea degli interramenti, crea dei fossati lungo tutto il corso; ed in questi fossati, in queste irregolarità di suolo rimangono acque stagnanti, le quali poi prosciugandosi spontaneamente nel tempo estivo producono dei miasmi.